



Informazioni Marzo 2024



affiliato

IL VALICO

Gruppo escursionistico, culturale, ricreativo

c/o S.M.S. Rifredi, Via Vittorio Emanuele 303 - 50134 FIRENZE

Cellulare 339 8093153

e-mail: trekkingilvalico@gmail.com

www.ilvalico.it

-

facebook: [trekking il valico](https://www.facebook.com/trekkingilvalico)

Auguri ai nati in Marzo e buon 8 MARZO A TUTTE LE NOSTRE SOCIE



ALCUNE REGOLE DA RISPETTARE

L'iscrizione alla gita deve essere fatta di persona in sede, per telefono o su WhatsApp (**MA NON PER EMAIL**) ENTRO IL GIOVEDÌ precedente, se non indicato diversamente.

L'iscrizione, comunque fatta è possibile solo per i Soci e implica il dovuto pagamento della quota anche in caso non ci si presenti all'escursione.

Durante le camminate si devono SEMPRE indossare gli SCARPONI da TREKKING (non scarpe da ginnastica) ed abbigliamento adeguato. Le scarpe da ginnastica o similari servono solo per il viaggio in bus.

Si consiglia l'uso di almeno un bastoncino da trekking o similare.



Marzo 2024

Giornata Internazionale dei Diritti della Donna

La Giornata Internazionale della donna (o Giornata Internazionale dei diritti delle donne) è una ricorrenza internazionale che si celebra l'8 marzo di ogni anno e sottolinea l'importanza della lotta per i diritti delle donne in particolare per la loro emancipazione, ricordando le conquiste sociali, economiche e politiche e portando l'attenzione su questioni come l'uguaglianza di genere, i diritti riproduttivi, le discriminazioni e le violenze contro di esse. Viene associata alla Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita il 17 dicembre 1999 e che cade ogni anno il 25 novembre. Viene celebrata negli Stati Uniti dal 1909, in alcuni paesi europei dal 1911 e in Italia dal 1922. Spesso nel sentire comune, nella stampa e in campo pubblicitario viene erroneamente definita come **“Festa della donna”** anche se è più corretto definirla Giornata Internazionale della donna, **poiché la motivazione alla base della ricorrenza non è una festività, ma la riflessione.** L'ONU invita a operare affinché nel mondo si possa raggiungere una effettiva **“parità di genere”** entro il 2030. Con la fine della guerra l'8 marzo '46 fu celebrato in tutta l'Italia e vide la prima comparsa del suo simbolo: la mimosa, fiore scelto perché facilmente reperibile su tutto il territorio nazionale e che normalmente fioriva spontaneo, già prima di quella data, in molte località d'Italia. In Francia si usava donare mugghetti e violette, queste ultime, in Europa, già tra i simboli dei movimenti di sinistra. Ma perché la mimosa e chi l'ha proposta? La risposta risiede in tre donne. Infatti, **Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei**, nel 1946, proposero come simbolo questo fiore che sboccia all'inizio di marzo e che, nonostante appaia fragile, cresce anche sui terreni più difficili. Un elemento che risulta, quindi, perfetto per rappresentare la lotta dell'emancipazione femminile.

DOMENICA 10 MARZO 2024

AQUEDOTTO LEOPOLDINO (Livorno)

Referente: Mazzola

Cellulare: 339 8093153

**Iscrizioni in sede, per telefono o WhatsApp entro GIOVEDÌ 7/03/24
NON VENGONO ACCETTATE LE ISCRIZIONI FATTE CON
POSTA ELETTRONICA (EMAIL)**

**BUS - Ritrovo ore 07.15 al parcheggio di Viale Guidoni
(vecchio ingresso mercato ortofrutticolo) Partenza ore 7.30**

Percorso "A": Difficoltà E/F Dislivello + 300 m. - 300 m.

Tempo 5 ore (soste escluse) Lunghezza 12 km circa

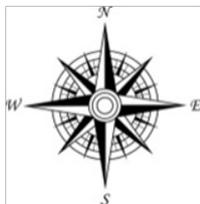
Percorso "B": Difficoltà E/F Dislivello + 260 m. - 260 m.

Tempo 4 ore (soste escluse) Lunghezza 7 km circa

Quota di partecipazione: Adulti € 20,00 - Ragazzi € 10,00

ITINERARIO "A": partendo dall'abitato di Colognole ci dirigiamo verso la strada provinciale per la Valle Benedetta, poco prima del bivio per il Gabbro. Sulla destra troviamo il sentiero che, in discesa, ci porta alle sorgenti. Nel bosco di querce e roverelle si arriva ad una curva a gomito e, sulla sinistra, si prende il sentiero che entra nella lecceta, lo si segue finché la foresta si apre in una radura e, davanti ai nostri occhi, appaiono i "tempietti", piccoli capolavori del Poccianti, custodi delle sorgenti principali dell'acquedotto. Scendiamo verso il torrente Morra utilizzando la scalinata realizzata al di sopra del condotto che porta le acque al "Bottin Tondo" e raggiungiamo una sorta di "terrazza" che ci offre una splendida vista panoramica. Si prosegue risalendo il torrente Morra lungo un incantevole percorso che, coi suoi alti e stretti ponticelli in muratura, ci porterà alla scoperta dell'ultima sorgente quella della "Terrazza". Il cammino prosegue sempre sul sentiero sotto certi secolari coperti di muschio e, per tutta la camminata, potremo godere di un ambiente che raramente ci capita di vedere. Arriviamo a Valle Benedetta su di un breve tratto di asfalto. Si inizia il ritorno verso Colognole, sempre su sentiero, su di un percorso diverso dell'andata ma sempre nel fitto dei boschi.

ITINERARIO "B": bel giro, semplice, fresco e con scenari dominati da piante di leccio che, attraverso la Val di Morra, ci proiettano in ambienti dove la cura dei particolari e l'estetica avevano ancora la loro importanza. Il percorso segue, parzialmente i sentieri CAI 199 e 125 con partenza e arrivo a Colognole.



IL VALICO CURIOSO

(LIBERA RASSEGNA DEL ...)

... forse non tutti sanno che)

... **L'Acquedotto Leopoldino** è un antico acquedotto settecentesco conosciuto anche come Acquedotto del Poccianti o di Colognole. E' caratterizzato da maestose strutture architettoniche che si snodano dalle Sorgenti del Torrente Colognole con tempietti e casotti di stile neoclassicggiante per oltre 18 chilometri di arcate, muraglioni, viadotti e gallerie, in un suggestivo percorso nella folta e secolare lecceta di Colognole attraverso boschi e torrenti della Riserva Naturale Regionale dei Monti Livornesi fino alla città di Livorno. Alle porte di Livorno sono visibili il Cisternone del Riseccoli e il Cisternino. L'acquedotto, iniziato nel 1793 e terminato nel 1868, rappresenta un esempio di architettura storica, ben inserita nei monti livornesi; ha fornito l'acqua all'intera città di Livorno dal 1816 al 1912 e, a tutt'oggi, continua a fornirla alle frazioni collinari.

Siamo nel Parco dei Monti Livornesi, il percorso dell'acquedotto ha antiche cisterne, vertiginose arcate in pietra e scalinate avvolte dalla vegetazione. Il rumore dell'acqua ci accompagnerà per l'intera giornata ma proprio questa umidità rende alcuni passaggi o gradini scivolosi per cui è bene fare sempre attenzione a dove e come si mettono gli scarponi.

L'acquedotto è meta di appassionati di natura, di storia locale, di fotografi e turisti. Esso necessita, da molti anni, di un intervento di restauro conservativo e di essere messo in sicurezza al fine di salvaguardare questo patrimonio tanto amato dalla collettività. Un luogo magico immerso in una natura rigogliosa, ricco di storia e di sensazioni. **Per questo è diventato un "luogo del cuore" del FAI.**

**La Commissione Cultura organizza una visita alla
“ VILLA MEDICEA DELLA PETRAIA ”
SABATO 16 MARZO 2024**

La Villa Medicea La Petraia si trova nella zona collinare di Castello, è ritenuta una delle più belle e celebrate ville medicee e si trova in posizione panoramica sulla città di Firenze. Nel 1364 il "palagio" era dei Brunelleschi fino a quando, nel 1422, Palla Strozzi l'acquistò e ingrandì il possesso comprando nuovi terreni. Nel XVI sec. la villa passò ai Salutati, i quali la vendettero a Cosimo I de' Medici verso il 1544, che la donò al figlio, il cardinale Ferdinando. Da Granduca, nel 1587, iniziò la trasformazione dell'edificio che divenne, da fortilizio a residenza degna di un Principe. Dal 1588 iniziarono i lavori che, con poderosi sbancamenti di terra, trasformarono la natura pietrosa del luogo (da cui il nome Petraia) in una sequenza di terrazzi dominata dalla mole dell'edificio principale. La villa venne ampliata attorno alla trecentesca torre centrale, che divenne un belvedere; nell'800 vi fu inserito l'orologio. Dopo le nozze del granduca, nel 1589, la villa venne assegnata alla consorte Cristina di Lorena; che fece affrescare dal Poccetti la cappella privata e quelli celebrativi della Casata Lorena opera di Cosimo Daddi. Nel 1609 la villa passò a Don Lorenzo de' Medici che l'arricchì con il prezioso ciclo pittorico dei Fasti Medicei, del Volterrano. I Lorena, diventati Granduchi, sistemarono la villa arredandola alla moda del tempo; fu realizzata una sala da gioco e fu esposta la collezione di acquerelli cinesi acquistati da Pietro Leopoldo nel 1785. In epoca sabauda la villa divenne residenza di Vittorio Emanuele II e di Rosa Vercellana, sua moglie morganatica, che l'amò molto e la riarredò a suo gusto con mobili di pregio che i Savoia avevano "ereditato" dalle case regnanti degli Antichi Stati italiani dopo l'Unità d'Italia. L'intervento più visibile di quel periodo resta comunque la copertura del cortile centrale con una struttura in acciaio e vetro, creato nel 1872 per le nozze del Re e Rosina, Emanuele di Mirafiori, che divenne un vero e proprio salone centrale delle feste. Nel 1919 la villa venne donata allo Stato Italiano che la destinò, come altre ville, all'Opera Nazionale Combattenti. Furono venduti gli arredi e tutto ciò che fu possibile, compresi vari terreni che facevano parte del parco per ricavarne denaro da destinare ai reduci della Grande Guerra. La villa tornò allo Stato negli anni '60 e da allora è stata oggetto di un lento e impegnativo progetto di recupero sia delle parti strutturali che degli arredi. **Dal 2013 la Villa Petraia è stata inserita, insieme alle altre Ville e Giardini Medicei, nella Lista del Patrimonio Mondiale -UNESCO.**

COSTO 2,00 EURO

La quota comprende l'ingresso e la guida del luogo

INIZIO ISCRIZIONI GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2024

Ritrovo davanti all'ingresso in via di Petraia, n. 40 - Firenze alle ORE 14.30

Referente della visita Cristina Vannucchi

(iscrizione tramite cellulare al 339 2731310 su WhatsApp)

Il gruppo sarà composto al massimo da 25 soci



27/28 Gennaio a 2000 metri: Ciaspolata con la F.I.E. Ma la neve dov'è?
Poi dicono che non c'è il "cambiamento climatico"!

Vi informiamo che la Commissione Cultura ha organizzato due
visite con la nostra **"storica guida" LAURA RIDOLFI:**

SABATO 13/4/2024
PIAZZA E CHIESA DI
SANTA MARIA NOVELLA

SABATO 25/5/2024
IL QUARTIERE VERDE
(Duomo e Battistero)



DOMENICA 24 MARZO 2024

TRASIMENO: TORRICELLA - SAN FELICIANO - TORRICELLA

Referente: Nardoni

Cellulare: 339 8093153

Iscrizioni in sede, per telefono o WhatsApp entro GIOVEDÌ 21/03/24

**NON VENGONO ACCETTATE LE ISCRIZIONI FATTE CON
POSTA ELETTRONICA (EMAIL)**

BUS - Ritrovo ore 07.00 al parcheggio di Viale Guidoni

(vecchio ingresso mercato ortofrutticolo) Partenza ore 7.15

Seconda fermata Tuscany Hall (Lung. Aldo Moro) ore 7,30

Percorso A: Difficoltà E/F Dislivello + 250 m. - 250 m.

Tempo 5 ore (soste escluse) Lunghezza 15 km circa

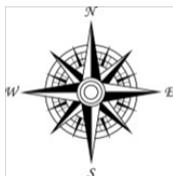
Percorso B: Difficoltà E/F Dislivello + 50 m. - 50 m.

Tempo 3 ore (soste escluse) Lunghezza 7 km circa

Quota di partecipazione: Adulti € 20,00 - Ragazzi € 10,00

Itinerario "A": dalla piazza principale di Torricella (mt.270) si inizia il cammino sulla Via del Popolo, si gira a sinistra su strada sterrata iniziando la leggera e comoda salita fra olivete e avendo sempre verso nord il panorama del Lago Trasimeno. Dopo aver attraversato Via Martiri della Resistenza (mt. 375), in prossimità di una colonica, si continua su sterrata e, dopo una breve discesa fra terrazzamenti, si continua la salita. Raggiunta, fra coltivi e olivi, la cima della collina a quota metri 433 s.l.m. si gode di un bel panorama sul lago e sulle sue isole: la vicina isola Polvese e, nella parte nord del lago, l'isola Maggiore e la Minore. Dalla cima del colle iniziano i 3 km di discesa che ci portano sulle rive del lago. Questa parte dell'itinerario è l'unica che ha mantenuto un manto boschivo, tutto il rimanente è coltivato a olivi. Giunti a San Feliciano si cammina nei pressi del lago, prima incontriamo il pontile per l'isola Polvese poi il minuscolo porto dei pescatori che si sono riuniti in cooperativa e hanno anche creato il Museo della Pesca. Da San Feliciano a Torricella il nostro cammino è pianeggiante e sempre in vista del lago. Lasciate le grigie case di San Feliciano si arriva sotto il "Monte del Lago" piccolo borgo arroccato a quota 295 metri. A questo punto, sempre lungo la ciclabile del Trasimeno, arriviamo al punto di partenza del mattino.

Itinerario "B": si inizia dalla piazza centrale di Torricella e, entrati nella pista ciclabile che contorna tutto il lago, ci dirigiamo verso Monte del Lago prima e San Feliciano poi. Possibile visita del Museo della Pesca. Nel pomeriggio, in bus, ritorneremo a Torricella per prendere l'altro gruppo.



IL VALICO CURIOSO (LIBERA RASSEGNA DEL forse non tutti sanno che)

... il **Lago Trasimeno** la avuto origine circa 1.700.000 anni fa quando, in seguito a movimenti tettonici, si creò una depressione nel livello del suolo in cui si raccolsero le acque.

... il **Parco del Lago Trasimeno** è il maggiore dei sei Parchi Regionali Umbri; è una delle zone umide più particolari ed importanti d'Europa per la presenza di specie botaniche, faunistiche ed ittiche di enorme valenza. La quiete assoluta e la natura incontaminata, lo rende unico da scoprire.

... a **Torricella** il 15 Marzo 1866 fu inaugurata la ferrovia che collegava Perugia, il Lago Trasimeno a Firenze. Il collegamento portò al Trasimeno, allora poverissimo e dedito quasi esclusivamente alla pesca e all'agricoltura, nuove possibilità commerciali e rappresentò, quindi, un'apertura verso il resto dell'Italia e del mondo e fu un primo passo verso lo sviluppo.

... **San Feliciano** è un grazioso borgo di pescatori che ha mantenuto la propria autenticità; prende il nome dal vescovo di Foligno Feliciano, vissuto nel II secolo d.C., che si recò sul lago per predicare la buona novella fra i pescatori del Trasimeno. Dopo il suo martirio, avvenuto per trascinamento di cavalli al galoppo, gli abitanti del luogo vollero conservare perennemente la sua memoria. Ma il paese ha un secondo Patrono, San Spiridione, protettore dei pescatori che viene festeggiato il 14 dicembre. Il **Museo della Pesca** si trova accanto alla tipica, ed ancora attiva, darsena dei pescatori. E'una raccolta etno-antropologica sulla "cultura dell'acqua", il percorso offre uno spaccato sul rapporto tra l'uomo e il lago nel corso della storia.

... **Monte del Lago** è un piccolo borgo situato sulla cima di un piccolo promontorio nei pressi del lago; venne fortificato nel XIV secolo e divenne sede amministrativa dei beni derivanti dal lago, durante la dominazione pontificia. Il nome trae origine dal latino "Mons Fontegianus", ma durante il medioevo la località venne denominata semplicemente "Monte", mentre in epoca moderna il termine latino "fontegianus" venne italianizzato in "del Lago".

LUNEDI 1° APRILE 2024

PASQUETTA A SANSEPOLCRO, ANGIARI E MONTERCHI

Referente: Mazzola

Cellulare: 339 8093153

**Inizio iscrizioni in sede, per telefono o WhatsApp GIOVEDI 7/03/24
NON VENGONO ACCETTATE LE ISCRIZIONI FATTE CON
POSTA ELETTRONICA (EMAIL)**

Ritrovo ore 06.45 V.le Guidoni (vecchio ingresso mercato)

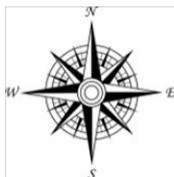
Partenza bus ore 7.00 - Fermata al Tuscany Hall ore 7,15

Quota di partecipazione Euro 38,00

**La quota comprende: la guida per l'intera giornata, il bus e auricolari.
Non sono compresi gli ingressi al Museo Civico di Sansepolcro € 9,00,
al Museo delle Bilance e alla Madonna del Parto a Monterchi € 5,00
e il PRANZO.**

Siamo in Valtiberina, uno scrigno di molti tesori e con questa visita ne conosceremo alcuni fra i più famosi. Forse, dopo gli splendori del XV secolo, la storia si è allontanata da questi luoghi ma, proprio per questo, si sono mantenuti integri e suggestivi.

Programma: al mattino visita al Museo Civico di Sansepolcro e, a seguire, giro turistico del centro storico. Il **Museo Civico di Sansepolcro** è oggi incentrato sui lavori di **Piero della Francesca**, del quale sono esposti quattro splendide opere. Ma conserva anche dipinti del **Pontorno** e terrecotte dei **Della Robbia**. Il punto forte del museo è "La Resurrezione", il cui restauro è durato 3 anni. A seguire visita del Duomo, dedicato a San Giovanni; in origine chiesa monastica risalente al X secolo, divenne sede vescovile e cattedrale nel 1520 per volere di Papa Leone X Medici. Al suo interno sono conservate opere di Perugino, Bartolomeo della Gatta, Santi di Tito ed un Crocifisso ligneo del X secolo detto del Volto Santo. Numerosi sono gli edifici storici ben conservati come il **Palazzo Pichi**, con finestre di bugnato e il **Palazzo Giovagnoli**, di origine duecentesca con finestre rinascimentali. **Sosta per il pranzo libero.** Nel pomeriggio visiteremo **Anghiari** con il suo borgo storico magnificamente conservato entro le sue possenti mura. Dai suoi vicoletti si aprono viste incantevoli sulla Valtiberina. A **Monterchi** ci aspetta la visita al **Museo delle Bilance** nel rinascimentale Palazzo Massi e il famoso dipinto della **Madonna del Parto** conservato nel piccolo Museo della Madonna del Parto di Piero della Francesca.



IL VALICO CURIOSO (LIBERA RASSEGNA DEL forse non tutti sanno che)

... **Sansepolcro** è situata ai piedi dell'ultimo tratto dell'Appennino Toscano e domina la Valtiberina. Il suo territorio è circondato da dolci colline verdi con vaste distese coltivate a tabacco. Secondo la tradizione due santi pellegrini, Arcano ed Egidio, tornando dalla Terra Santa si fermarono in questa valle per erigere una cappella per ospitare le Sante Reliquie. Su questa cappella, nel corso degli anni, venne edificata la Cattedrale dedicata a San Giovanni e con essa l'intero borgo, per questo chiamato "del Santo Sepolcro".

... il **Museo Civico di Sansepolcro** ha sede nel medievale Palazzo dei Conservatori del Popolo; fu loro sede finché governarono la città, poi residenza dei Malatesta, che la conquistarono nel 1371. In seguito l'edificio venne ampliato fino a inglobare l'antico Monte Pio, uno dei primi monti di pietà della città. Nella Sala dei Conservatori si trova l'opera più importante di Piero della Francesca "La Resurrezione".

... **Anghiari** ebbe un ruolo fondamentale nel Medioevo per la sua posizione strategica, fu l'esito della Battaglia di Anghiari del 1440 a cementare i confini della Toscana, con i fiorentini che trionfarono sui milanesi, consentendo a Firenze di assumere il governo della città. Il suo borgo medievale è fra i più belli d'Italia, meritatamente insignito della **Bandiera Arancione del Touring Club Italiano**.

... **Monterchi**, piccolo ma ben conservato borgo aretino che ha ben due musei. Il **Museo delle Bilance**, nelle cui sale sono raccolti 160 oggetti di diversa tipologia che ci permettono di ripercorrere oltre 600 anni di storia della bilancia, partendo da alcune stadere di epoca rinascimentale ricavate da una spada fino ad arrivare alle grandi bascule industriali del '900. Il **Museo della Madonna del Parto**; l'opera è una delle espressioni più alte del Rinascimento, la Madonna è incinta e, in piedi al centro di un baldacchino di broccato, si mostra a chi la guarda. E' disposta di tre quarti perché risulti ancora più evidente la sua gravidanza ormai avanzata e con la mano destra si accarezza il ventre, con un gesto di pudore e protezione ma anche di consapevole fierezza. Piero l'ha dipinta tra il 1455 e il 1465 in onore di sua madre originaria di Monterchi, Romana di Perino da Monterchi.

TREKKING ARTE E CULTURA IN ABRUZZO DA GIOVEDÌ 25 A DOMENICA 28 APRILE 2024

Tra stupendi parchi, piccoli borghi medievali e splendide città costiere l'Abruzzo è una terra tutta da scoprire. Quindi vi proponiamo quattro giorni di trekking e turismo alla scoperta dei borghi più belli d'Italia. I partecipanti a questa gita potranno scegliere ogni giorno (tranne sabato 27 che faremo la Transiberiana d'Abruzzo in treno) se fare trekking o turismo.

GIOVEDÌ 25 APRILE

SCANDICCI PARCHEGGIO VILLA COSTANZA: alle ore **06,45** ritrovo dei partecipanti, ore **7,00** partenza per L'Aquila. Arrivo previsto intorno alle **12,30**.

TURISMO: pranzo libero. Alle ore **13,00** incontro con la guida per la visita della città. Visita dei monumenti tornati al loro antico splendore dopo il terremoto del 2009: Piazza Duomo, Fontana delle 99 Cannelle, la chiesa S. Maria di Collemaggio, chiesa di S. Bernardino da Siena, visita esterna al Castello Cinquecentesco. Interessante vedere l'imponente recupero del centro storico. Al termine della visita incontro con il gruppo trekking e partenza per Sulmona. Trasferimento in hotel e sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

TREKKING: partenza dalla piazza di Roio Poggio (frazione della città dell'Aquila distante circa 4 km dal capoluogo) e precisamente dalla chiesa della Madonna di Roio (XIII-XIV sec.). Si prende la strada asfalto in pianura accanto alla chiesa e, dopo circa 100 metri, si svolta a sinistra per una carrareccia che, in salita verso la montagna, ci porta in pochi minuti alla chiesa di S. Lorenzo della Serra (XIII sec.). Questo antico monastero, non più esistente, ha vissuto e segnato la storia della città dell'Aquila. La chiesa che è sopravvissuta al sisma del 2009 è molto più piccola, aveva infatti un impianto a tre navate. Lasciato il bel prato accanto alla chiesa seguiamo in mezzo al bosco verso la prima altura sulla montagna di Roio. Dal colle, anticamente fortificato, si gode un bel panorama su L'Aquila e la catena del Gran Sasso. Si continua in direzione Sud Est con ampi panorami spettacolari; dopo una buona mezz'ora si arriva in vista del colle di Castiglione di Bagno. Sulla sua cima, a 1121 metri, osservando il terreno e le pietre rimaste sul

luogo, possiamo distinguere il perimetro dell'antica e medievale cinta fortificata e molteplici tracce della suddivisione interna. Da quest'altura bei panorami sul piccolo Lago di Civita, sullo sfondo La Maiella e a Sud Monte Ocre. Ritorno con uno sguardo attento sulla dolina di Fosso Spedino e sulla conca verso Roio Piano, con Monte Calvo sullo sfondo. **(Difficoltà E/F Dislivello + 300 - 300 Tempo 3 ore Lunghezza 10 Km ca)**

VENERDI' 26 APRILE

TURISMO: alle ore 08.30 visita guidata di Sulmona, patria di Ovidio poeta dell'amore. Visita al centro storico della cittadina considerato tra i più belli e meglio conservati d'Abruzzo ed ai principali monumenti tra cui il Palazzo della SS. Annunziata che costituisce, assieme alla Chiesa, uno dei più interessanti monumenti della città; la Chiesa di S. Francesco della Scarpa e la Basilica di S. Panfilo, eretta sui resti del tempio di Apollo e Vesta. Si finisce con l'acquedotto medievale del XIII secolo composto da 21 arcate. Passeggiata nel centro storico con possibilità di acquistare i confetti, da quelli lustreggianti in cellophane multicolore a quelli confezionati a cestelli, fiori frutta e spighe. **Pranzo libero.** Proseguimento per Santo Stefano a Sessanio, antico dominio dei Medici e oggi considerato tra i 100 borghi più belli d'Italia. Sosta per una breve visita al borgo medioevale caratterizzato dalla Torre merlata. Al termine incontro con il gruppo trekking e partenza per Bomina-co, visita all'Oratorio di San Pellegrino (considerato la Cappella Sistina d'Abruzzo) e dalla chiesa di S. Maria Assunta. Rientro a Sulmona per la cena e il pernottamento.

TREKKING: partenza ore 8,00 da Scanno in bus per Castel del Monte. Percorreremo la seconda e la terza tappa del Cammino del Gran Sasso alla scoperta dei borghi di Castel del Monte e di Calascio che ci sveleranno i misteri della Rocca di Calascio e di Santo Stefano di Sessanio. Partendo da Castel del Monte (1346 mt.) si segue la segnaletica del Cammino dirigendoci verso Sud lungo una carrareccia che costeggia la strada provinciale. Superiamo campi coltivati e aziende agricole fino alla cima del Colle della Battaglia (1180 mt.). Antico insediamento del popolo italico dei Vestini fu totalmente distrutto nel 324 a.C. dal Console romano Bruto Sceva. Si continua sul Cammino, sempre verso Sud, si giunge a Calascio (1210 mt.), uno splendido borgo arroccato sul costone sud orientale del monte dove si erge l'imponente Rocca (1464 mt.). Prima di partire ci godiamo una vista mozzafiato dei monti della catena del Gran Sasso. Il tratto di percorso che ci

separa dalla meta si presenta semplice e panoramico. Camminiamo su sentiero per 5 chilometri affacciandoci sulla valle situata a sud e modellata da terrazzamenti un tempo coltivati a lenticchie e cereali come farro, grano Solina, Rosciola, Saragolla, le uniche specie che potevano resistere a queste quote. Arrivati al borgo di Santo Stefano di Sessanio (1251mt.), meta della nostra escursione, incontriamo il gruppo turismo e partiamo per Bominaco. **(Difficoltà E/FF Dislivello +632 -714 Tempo ore 5,30 Lunghezza 14 Km)**

SABATO 27 APRILE: dopo la prima colazione trasferimento alla stazione ferroviaria di Sulmona e partenza alle ore 9.00 con il treno storico denominato “La Transiberiana d’Abruzzo” che ci porterà all’interno del Parco Nazionale della Majella. Traverseremo l’Altopiano delle Cinquemiglia e, in base al programma della giornata, le stazioni di Campo di Giove, Palena, Rivisondoli-Pescocostanzo fino a Roccaraso o Castel di Sangro. **Pranzo libero.** Nel pomeriggio visita guidata a Pescocostanzo; il paese è piccolo ma ha un ricco patrimonio monumentale. In particolare visiteremo, in piazza Umberto I, il Palazzo Municipale, la Torre del ‘300 con l’Orologio, il Palazzo degli Asburgo e la Basilica di S. Maria del Colle uno dei monumenti più significativi del patrimonio storico abruzzese. Ritorno a Sulmona in pullman con rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

DOMENICA 28 APRILE

TURISMO: prima colazione e partenza alle ore 8.00 per Scanno. Sosta ad Anversa degli Abruzzi per discesa partecipanti trekking. Proseguimento con visita della città e dello splendido lago. Al termine rientro ad Anversa degli Abruzzi bellissimo borgo medievale conservatosi perfettamente fino ai giorni nostri. **Pranzo libero.**

TREKKING: questo facile e non troppo impegnativo sentiero parte dall’Oasi WWF delle Gole del Sagittario, ad Anversa degli Abruzzi. Ben segnalato, la prima parte costeggia il fiume, stretto tra le rocce della gola che sono davvero maestose. Usciti dal bosco si incontra la Strada Provinciale, poco frequentata dalle macchine, che sale verso il borgo di Castrovalva, famoso per aver ospitato l’artista surrealista olandese Escher. Questo è il tratto più faticoso del percorso, ma nulla di particolarmente arduo. Si attraversa il borgo iniziando la discesa verso Anversa degli Abruzzi, di nuovo su un sentiero sterrato. La strada è piacevole sotto un ombroso bosco

di pini, querce e ginepri. Alla fine della discesa, si torna al punto di partenza, dove c'è un'area attrezzata in cui eventualmente fermarsi.

(Difficoltà E/F Dislivello +450 - 450 Tempo ore 3,30 Lunghezza 9 Km ca)

Alle ore 15.00 incontro con i partecipanti al programma turistico e partenza per il rientro a Villa Costanza. Arrivo in serata.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 520,00

(base 30 partecipanti)

Supplemento camera singola € 150

INIZIO ISCRIZIONI: Giovedì 15 Febbraio 2024

ISCRIZIONI PER TELEFONO Cellulare: 339 8093153

Referente per il trekking: Mazzola Roberto

Referente per il turismo: Cellai Mery

LA QUOTA COMPRENDE:

viaggio in pullman GT, sistemazione in Hotel 3 stelle in camere doppie con servizi privati, trattamento di mezza pensione, bevande ai pasti 1/4 vino e 1/2 minerale, biglietto della Transferrina d'Abruzzo, servizi guida ove previsto, polizza assicurazione medico.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

mance, ingressi ove non diversamente specificato, tassa di soggiorno se prevista, guide trekking, tutto quanto non indicato alla voce "La quota comprende", eventuale assicurazione annullamento per motivi medici con supplemento di € 30,00.

ORGANIZZAZIONE TECNICA PROMOTURISMO SRL



DON PASQUALE ovvero l'anziano beffato

Il personaggio dell'anziano beffato da una giovane scaltra è una presenza costante nella tradizione dell'opera buffa; basterà ricordare **“La serva padrona”** (1733) di Pergolesi e **“Il barbiere di Siviglia”** (1816) di Rossini, illustri precedenti del **“Don Pasquale”** (1843) di Donizetti che si colloca al culmine di quella tradizione per l'originalità delle scelte operate dal compositore nella sua piena maturità artistica (morì cinquantunenne nella sua Bergamo nel 1848). Donizetti riesce a stabilire un perfetto equilibrio fra la tradizione dell'opera buffa e la nuova dimensione della commedia di costume sino a tradurre il «costume» in abito moderno. Non più vecchi stereotipi farseschi ma personaggi realistici calati nella società contemporanea. Il compositore li umanizza sottolineandone gli aspetti patetici e spinge così lo spettatore ad una partecipazione emotiva, presupposto essenziale del melodramma romantico a cui il **“Don Pasquale”** si apparenta. Il librettista dell'opera, Giovanni Ruffini, racconta che, mentre gli artisti pretendevano parrucche e costumi di velluto, Donizetti avrebbe voluto interpreti vestiti alla **“borghese moderna”**. È appunto un ambiente salottiero e borghese quello in cui si svolge la vicenda. Uno spregiudicato personaggio femminile dal temperamento aggressivo ed estroso si rivela l'elemento propulsivo dell'azione. Innamorato della bella Norina, Ernesto, nipote del ricco borghese Don Pasquale, rifiuta il matrimonio con una donna di rango impostagli dallo zio che minaccia di diseredarlo e cacciarlo di casa. A favore dei giovani innamorati interviene il dottor Malatesta, amico di famiglia, cui Don Pasquale ha chiesto di trovare una moglie per sé al fine di estromettere il nipote. Malatesta propone al vecchio Sofronia, una sua sorella timida e virtuosa, che Norina dovrà interpretare per accalappiarlo. Subito dopo la firma del contratto di nozze redatto da un finto notaio, la finta Sofronia si trasforma in una padrona di casa autoritaria, spendacciona e insolente che riduce lo sposo alla disperazione. In un finale al chiaro di luna nel giardino di casa, Don Pasquale scopre con grande sollievo che Sofronia altri non è che la Norina a cui Ernesto canta una romantica serenata, e ben volentieri consente alle loro nozze. Attraverso la rappresentazione formalizzata di un ventaglio sentimentale che si pone anche quale campionario antropologico degli affetti che coinvolgevano i nostri predecessori, grazie all'esclusivo potere della musica di evocare le più sottili

sfumature emotive, possiamo rivisitare e far nostro quel mondo ancora vitale e moderno. L'orchestra donizettiana sostiene la dialettica parola-suono con allusioni ironiche o parodistiche, come il ritmo di valzer per l'euforia prematrimoniale del settantenne Don Pasquale; altrove accentua il lirismo malinconico del giovane Ernesto. Alla conclusione della storia, la morale viene lasciata a Norina, interprete della beffa e poi sposa felice, che così la enuncia nel finale a tempo di valzer:

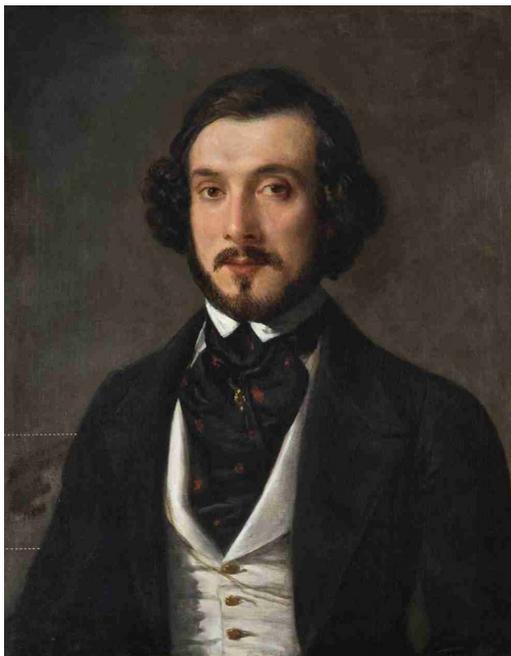
**Ben è scemo di cervello
chi s'ammoglia in vecchia età;
va a cercar col campanello
noie e doglie in quantità.**

A cinquanta anni di distanza, “**Don Pasquale**” si rivela l'antesignano del “**Falstaff**” (1893), ultimo capolavoro di Verdi, tratto dalla commedia di Shakespeare, in cui l'anziano Sir John Falstaff, per aver tentato di sedurre la “bella Alice”, viene clamorosamente gabbato dalle allegre comari di Windsor.

Matteo Sansone

La consueta presentazione sarà a cura del socio Matteo Sansone nella Biblioteca dell'S.M.S. di RIFREDI alle ore 21.00

Giovedì 14 Marzo 2024



Per informazioni contattare:
Matteo Sansone
(matteo.sansone48@gmail.com)
Antonio Cantatore

DON PASQUALE
è in programmazione al Maggio
Musicale dal 15 marzo con
repliche il 17, 19, 23 e 24.

Gaetano Donizetti
(Bergamo 29/11/1797 - 8/4/1848)



11 Febbraio 2024: foto scattate lungo il percorso Baratti - San Vincenzo



I GRADI DI DIFFICOLTÀ'

Con lo scopo di semplificare la comprensione delle sigle che identificano i gradi di difficoltà indicati nelle varie escursioni, si riportano qui di seguito le scale delle difficoltà individuate dall'associazione nazionale Guide Alpine.

T = TURISTICO: Itinerari che si sviluppano su stradine, mulattiere o comodi sentieri. Sono percorsi abbastanza brevi e ben evidenti. Sono escursioni che non richiedono particolare esperienza o preparazione fisica.

E = ESCURSIONISTICO: Itinerari che si svolgono su sentieri in genere segnalati, ma di maggior impegno fisico e di orientamento. Si snodano su vari terreni (boschi, pascoli, ghiaioni, ecc.). Possono esservi brevi tratti con neve, facili e non pericolosi in caso di scivolata. Sono escursioni che possono svolgersi su pendii ripidi, anche con brevi tratti esposti. Questi sono però abbastanza protetti o attrezzati e non richiedono l'uso di attrezzatura alpinistica. Questi itinerari richiedono una certa abitudine a camminare in montagna, sia come allenamento che come capacità d'orientamento. Occorre avere un equipaggiamento adeguato. Costituiscono la maggioranza dei percorsi escursionistici che si snodano in montagna.

EE = ESCURSIONISTI ESPERTI: Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Necessitano di una buona esperienza di montagna, fermezza di piede e una buona preparazione fisica. Occorre inoltre avere un equipaggiamento ed attrezzatura adeguati, oltre ad un buon senso d'orientamento.

EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA ALPINISTICA: Itinerari che richiedono l'uso di attrezzatura da ferrata (cordini, imbracatura, casco, dissipatore, ecc.). Possono essere sentieri attrezzati o vere e proprie vie ferrate. Si rende necessario saper utilizzare in sicurezza l'equipaggiamento tecnico e avere una certa abitudine all'esposizione e ai terreni alpinistici.

LA FATICA

Su ciascun itinerario proposto è indicata, con le sigle "**F**" (**poco faticoso**), "**FF**" (**faticoso**), "**FFF**" (**molto faticoso**), la fatica necessaria per percorrerlo. Questa valutazione viene assegnata da chi ha proposto l'escursione, prendendo in considerazione i dislivelli, il tempo di percorrenza ed il tipo di terreno. Ogni partecipante dovrà considerare questa valutazione puramente approssimativa e valutare, in base al proprio allenamento, la possibilità di partecipazione.

Le attività di un giorno programmate con bus saranno effettuate solo al raggiungimento dei 25 partecipanti. Altre soluzioni possono essere proposte dal Capogita, come l'utilizzo dei mezzi propri o l'aumento del costo della gita.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ 2024

14/01	ANELLO DI SCARPERIA (Mugello)	Mezzi propri
27-28/01	CIASPOLATA CON LA F.I.E.	Mezzi propri
28/01	COLLE VAL D'ELSA	Mezzi propri
11/02	CALAFURIA - CALIGNAIA (Livorno)	Bus
24/2 - 2/3	SETTIMANA BIANCA CON IL G.E.F.	Bus
25/02	MONTALBANO	Bus
10/03	AQUEDOTTO LEOPOLDINO (Livorno)	Bus
24/03	TRASIMENO: TORRICELLA - SAN FELICIANO	Bus
01/04	PASQUETTA AD ANGIARI (Arezzo)	Bus
07/04	VICCHIO - BARBIANA (Mugello)	Bus
25-28/04	TRANSIBERIANA D'ABRUZZO (Sulmona AQ)	Bus + Treno
05/05	GAMBASSI TERME - SAN GIMIGNANO	Bus
10-13/05	PARIGI (Francia)	Aereo + Bus
19/05	BACCELLATA A...	Bus
02/06	SUVIANA - MONTE STAGNO (Appennino bolognese)	Bus
16/06	ANELLO DI BAGNI DI LUCCA	Bus
22-24/06	MONTE GRAPPA (Prealpi venete)	Bus
28-30/06	75° DE' "IL VALICO"	Treno + Bus
07/07	ALPE DELLE TRE POTENZE (Abetone)	Bus
19-22/07	QUATTRO GIORNI VERDI	Bus
24-31/08	DA RIFUGIO A RIFUGIO IN SLOVACCHIA	Aereo + Bus
08/09	ANELLO DI PRUNO CON IL G.E.F. (Apuane)	Bus
22/09	RADUNO F.I.E. TOSCANA	Bus
06/10	LA VERNA - PIEVE SANTO STEFANO	Bus
18-20/10	LAGO DI COMO E BERGAMO CON ECO 88	Bus
10/11	VAL DI MERSE (Siena)	Bus
24/11	BALLOTTATA	Mezzi propri
08/12	ANELLO DI LATERINA (Valdarno aretino)	Bus
21/12	PUNGITOPPO	Mezzi propri